

VITA DI COMUNITA'

15 settembre : Domenica 24^ tempo ordinario

Es 32, 7-14: **Un popolo dalla testa dura!**

Salmo 50: **Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

1 Tm 1. 12-17: **Rendo grazie a colui che mi ha reso forte.**

Lc. 15, 1-32: **Venuto a cercare chi era perduto.**

I credenti vivono l'esperienza del perdono di Dio, l'unica che può cambiarci radicalmente all'interno. La preghiera ne dà testimonianza; sa che Dio è per la vita, non vuole la morte del peccatore. Nel riconoscere i nostri peccati lasciamo da parte la nostra autosufficienza e confessiamo la necessità di Dio nella nostra vita. Nel rendergli grazie affermiamo la gratuità assoluta della sua misericordia e un credito di vita inesauribile.

Pecore, monete, figli: quali beni maggiori può possedere e perciò "perdere" un uomo, una donna una famiglia palestinese del 1° secolo o del XXI° in ogni parte del mondo? Con le tre parabole Gesù penetra il cuore di ogni esistenza, svelandone il profondo bisogno di ritrovarsi. Perdere e ritrovare, questa è la dinamica della vita, e le cose che abbiamo possono sfuggirci, andare lontano da noi, smarrirsi. Per tale ragione, gli esempi che Gesù fa valgono per tutti i suoi ascoltatori.

A VILLAFRANCA :

- **VENERDI'** ore 15.30 : Messa al REBUFFO
- **SABATO, DOMENICA, LUNEDI' e MARTEDI'**, tutte le MESSE e Celebrazioni saranno alla **MADDALENA**

A CAVOUR

- **OGGI** ore 15 Incontro GENITORI per il BATTERSIMO
- **LUNEDI'** ore 21: incontro CATECHISTI
- **SABATO** ore 15.30 Matrimonio
- **DOMENICA** : Apertura dell'ANNO CATECHISTICO, ore 10

TEMPO ORDINARIO - DOMENICA XXIV^

DOMENICA del

"PADRE MISERICODIOSO"

Siamo al capitolo 15 dell'Evangelo secondo Luca che subito conosciamo come il testo che "evangelizza" (= che dà la bella notizia) la misericordia immensa di Dio. La liturgia propone l'intero capitolo: Il motivo delle altre parabole è detto nel primo versetto *Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinarono a Gesù* – la gente più emarginata, bollata e condannata da una società "bene " che mormora di Gesù perché si fa loro vicino e li accoglie. Gesù è venuto per questo e se non si sporca lui con i peccatori, chi potrebbe farlo?

Le tre parabole allora sono volte a mostrare com'è Dio e come agisce verso tutti quelli che sono peccatori; sono esclusi, quelli che si sentono giusti! Si fa festa in cielo per te, oggi!. Annunciarlo a chi è talmente avvolto nel peccato, che non spera più, anzi, ha ribrezzo di sé, odia persino se stesso, può essere la notizia più sconvolgente che cambia la vita.

Ci si può soffermare a contemplare il pastore, la pecora che si allontana e si perde, le altre pecore nel deserto, la gioia condivisa con gli amici e i vicini, e la donna, buona amministratrice della casa che perde la moneta su cui conta per i suoi, la ricerca ... e la gioia anche qui, è condivisa.

Infine il Padre e i due figli!. L'amore del Padre accetta e sopporta che, nella sua libertà, il figlio più giovane si allontani: c'è tutta la sofferta coscienza di chi sa a che cosa va incontro, eppure lo lascia andare: **non si può costringere ad amare!**

Il Padre non ha mai smesso di amarlo e di attenderlo e se si occupa del figlio perduto, anzi morto, non è che ami meno chi sta sempre con lui.

Il Padre conosce fino nelle profondità il male, le motivazioni, le vicende e il suo perdono previene, risana, anzi crea, sicché la condizione è stupenda, regale: L'abito, i calzari, l'anello, il banchetto, la danza, il vitello grasso,

Chi non si sente peccatore, non sa queste cose!

MESSAGGIO dell'ARCIVESCOVO NOSIGLIA all'inizio dell'anno scolastico.

Cari studenti, sono certo che nella scuola troverete un ambiente ricco di amicizia e di serenità per vivere quest'anno con impegno e rinnovata scoperta delle risorse che ciascuno di voi possiede e crescere in umanità e cultura.

A scuola, infatti, si impara la grande lezione della vita, insieme a quelle conoscenze e principi che formano la propria personalità e ne orientano la mentalità e le scelte.

Per affrontare qualsiasi impresa, e la vita lo è certamente per ciascuno di voi, occorre imparare a riflettere bene sul da farsi e soprattutto procurarsi i mezzi necessari. La scuola vi invita a penetrare con pazienza e profondità nel segreto della realtà che vi circonda e del vostro spirito, per nutrire l'intelligenza e il cuore di quei valori umani, spirituali e culturali che vi permetteranno di affrontare senza timori la più splendida avventura che vi aspetta: saper vivere con libertà e responsabilità verso se stessi e verso gli altri.

I vostri genitori e docenti vi sono accanto per accompagnarvi in questa impresa.

Il dialogo e l'incontro tra famiglia, scuola, istituzioni, comunità civile ed ecclesiale, costruiscono quella rete di solidarietà che opera insieme per il bene-essere e il ben-fare di ciascuno di voi.

Nessun risultato importante si ottiene senza impegnarsi a fondo e tutto può essere possibile per chi crede fermamente in se stesso e valorizza le doti che Dio gli ha dato, La scuola è una vera palestra di vita.

I compagni di classe sono una ricchezza grande per ciascuno di voi: Insieme potete crescere non solo in amicizia, ma anche in una reciproca solidarietà, ricca di valori di cui ciascuno è portatore. Si tratta di risorse umane, ma anche spirituali e religiose, che vanno ugualmente rispettate ed accolte con attenzione senza preclusioni o discriminazioni.

Anche l'ora di religione vi permette di fondare questi atteggiamenti di accoglienza che sono alla base del vangelo di Gesù e che alla sua luce scopriamo presenti anche in altre religioni.

La scuola ha il compito di aiutarvi a scoprire i vostri talenti, le vostre competenze e la vostra creatività per poi metterli a disposizione della società per il bene di tutti.

Auguri e l'anno scolastico sia per ciascuno un tempo forte di gioia e di impegno per trarne il migliore rendimento sia nel profitto degli studi sia nella vostra crescita umana, culturale e spirituale.

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

Nel mese di settembre, nel pieno svolgimento di quello che nell'anno liturgico è il tempo ordinario, viene ripreso il tema della passione e della croce proprio del venerdì santo e il 14 la chiesa celebra la festa della "Esaltazione della Croce"; il giorno dopo, 15 settembre propone alla nostra contemplazione e preghiera la memoria liturgica di **Maria Addolorata**. Viene così richiamata la stretta unione tra Maria e il figlio suo e specialmente la partecipazione di Maria alle sofferenze di Gesù nella sua passione e quindi anche a tutta l'opera della redenzione compiuta da Cristo.

Il Vangelo della festa presenta due testi alternativi: **la presenza di Maria ai piedi della croce e la profezia del vecchio Simeone al tempio** di Gerusalemme narrata nei vangeli dell'infanzia secondo Luca.

L'episodio della presentazione del bambino Gesù al Tempio, con la parola profetica rivolta a Maria dal vecchio Simeone, ci ricorda che tutta la vita di Maria sta in certo modo sotto il segno del dolore, così come la prospettiva della croce segna tutta la vita e la missione di Gesù.

I sette dolori. Benché la profezia di Simeone parli di una spada che trafigge l'anima di Maria, la tradizione degli ultimi secoli ha diffuso l'immagine di Maria trapassata da ben 7 spade o frecce (numero biblico simbolico), riconducibili a episodi diversi narrati nei vangeli. **L'elenco tradizionale dei 7 dolori** indica: 1. la profezia di Simeone al tempio 2. la fuga in Egitto per la persecuzione di Erode 3. Gesù dodicenne smarrito a Gerusalemme 4. L'agonia e morte di Gesù 5. la deposizione dalla croce 6. la riposizione nella tomba.

In anni recenti è stato anche proposto: 1. La nascita di Gesù nella grotta 2. La profezia di Simeone 3. la persecuzione di Erode 4. Gesù rifiutato dai concittadini 5. Gesù arrestato e abbandonato dai discepoli, 6. morte di Gesù in croce 7. Gesù perseguitato nei suoi discepoli.

Dolori di madre, madre dei dolori. Il dolore più grande di una madre è per la perdita di un figlio, ma anche tutte le pene, sofferenze, insuccessi dei figli entrano come spade o frecce nel cuore delle madri. Madri che hanno figli imprigionati o rifiutati, o picchiati, o uccisi. Madri di figli malati o menomati o anche solo "falliti" nei loro sogni, progetti e aspirazioni. Possiamo dire che come Gesù ha portato su di sé i dolori di tutti gli uomini, similmente Maria porta su di sé il dolore di tutte le madri.